Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 4 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ministero dell'interno: *Onorificenze al valore civile* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 530 col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 5 comuni della provincia di Brescia è affidata al Consiglio scolastico della stessa provincia* — **R. decreto** *n. 749 col quale è dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessori in Treviso* — **R. decreto** *n. 761 col quale viene istituito uno speciale Consiglio d'amministrazione presso il 6° reggimento genio* — **R. decreto** *n. 769 col quale gli attuali rappresentanti, delegati di categoria del personale delle ferrovie dello Stato restano in carica fino a nuova disposizione* — **R. decreto** *n. 770 col quale viene ridotta la tariffa dei trasporti ferroviari per le stazioni del versante Adriatico* — **R. decreto** *n. 771 col quale l'esercito, dal 23 maggio 1915, assume la formazione stabilita dai documenti riservati di mobilitazione* — **Decreto Luogotenenziale** *numero 788 riguardante provvedimenti per i pagamenti dei fitti* — **R. decreto** *n. 791 concernente provvedimenti straordinari ai fini del regolare e tempestivo raccolto dei cereali nell'anno in corso* — **R. decreto** *n. 789 col quale i prefetti del Regno sono autorizzati a bandire speciali sessioni di esami per l'abilitazione alla condotta di locomobili per uso agricolo* — **R. decreto-legge** *n. 790 col quale viene autorizzata l'anticipazione degli esami di laurea, di licenza e di promozione nelle R. scuole ed Istituti superiori dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio* — **Regi decreti** *nn. 759 e 762 riflettenti: Autorizzazione alla R. Università di Genova di accettare una donazione — Istituzione di una R. scuola normale promiscua in Altamura* — **Relazione e R. decreto** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari)* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle finanze e Ministero della guerra**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Estrazione delle obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Per il discorso di S. E. Salandra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza delli 30 maggio 1915, ha fregiato con la medaglia d'oro al valore civile, la persona sottonominata, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel luogo e nel giorno indicati:

Alla memoria del già Commissario di pubblica sicurezza Miniagio cav. Giuseppe. Il 10 giugno 1914 in Ravenna, in occasione di gravissimi tumulti popolari, volendo evitare lo spargimento di sangue che si sarebbe verificato qualora si fosse avvalso della forza armata già posta ai suoi ordini, interveniva tra la folla minacciosa cercando d'indurla alla calma; nè valse a farlo ritrarre dal suo proposito la successiva caduta al suo fianco di un graduato delle guardie di città e di un ufficiale superiore dei carabinieri Reali; finchè, colpito a sua volta gravemente al capo, cessava di vivere dopo due giorni, vittima eroica del dovere e di un altissimo spirito di sacrificio e d'abnegazione.

Nella medesima udienza S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, ha fregiato colla medaglia d'argento al valore civile, le sottonominate persone:

Tarsi Vincenzo, vice brigadiere carabinieri Reali, il 3 novembre 1913 in Frosolone (Campobasso), accorso in aiuto di due persone colpite da asfissia in una cantina, riusciva, con l'aiuto di altri volonterosi dopo ripetuti tentativi e mettendo a serio repentaglio la propria vita, a trarle all'aperto, in modo che fu possibile salvarne una, mentre l'altra era già cadavere.

Zerbi Giuseppe Ferdinando, cantoniere ferroviario, il 14 aprile 1914, in Busto Arsizio (Milano), di servizio lungo la linea ferroviaria Milano-Gallarate si slanciava fra le rotaie per tentare di salvare un fanciullo, sorpreso dall'arrivo di un treno elettrico, riportando danno non lieve alla propria persona.

Spagiari Emilio, il 15 settembre 1911, in Ginevra (Svizzera), completamente vestito si gettava nelle acque del Rodano, riuscendo a raggiungere e trarre in salvo una fanciulla, già priva di sensi e poichè una donna ch'era accorsa per tentarne il salvataggio, era a sua volta, in procinto di annegare, tuffavasi nuovamente nel fiume arrecando aiuto ad altro generoso che a tale scopo, nel frattempo, l'aveva preceduto.

Cairo Giovanni, scolaro d'anni 12, l'8 aprile 1914, in Rivanazzano, Pavia, con prontezza e coraggio ammirevoli e sebbene privo della mano destra, slanciavasi in soccorso di un ragazzo in procinto di affogare nelle acque di un canale, riuscendo con rischio della propria vita a compierne il salvataggio.

Omizzolo Ranieri, maresciallo maggiore carabinieri Reali, il 22 agosto 1913, in Norcia (Perugia), sprezzando il grave pericolo cui si esponeva, introducevasi insieme ad altri commilitoni in una casa incendiata per lo scoppio di materie esplosive allo scopo di salvare una donna, la quale però, in seguito alle ustioni riportate, nel frattempo, soccombeva.

Agresti Alberto, fattorino tramviario, l'8 febbraio 1914, in Roma, dava bella prova di filantropia e disprezzo di pericolo, tuffandosi completamente vestito nel Tevere in un punto ove le acque sono profonde e corrono rapide traendo in salvo un uomo che vi si era gettato a scopo suicida.

Dell'Aquila Arturo, industriale, il 24 gennaio 1914, in Roma, introdottosi, dopo averne sfondata la porta e senza misurare il grave pericolo, in una casina in parte crollata per lo scoppio di esplosivi, traeva, da solo, a salvamento una donna e due sue creature.

Mancinelli Scotti conte Carlo, R. console generale d'Italia, il 12 marzo 1913, in Scutari (Albania), durante l'assedio di Scutari da parte dei montenegrini, correva pel primo a recare aiuto al giardiniere colpito gravemente ad una gamba da una pallottola di schrappnell scoppiato nel giardino del Consolato e scampava egli stesso fortunatamente la vita chè, assistendo alla rimozione del ferito, un altro schrappnell gli scoppiava dappresso, schiantando l albero della bandiera della sede consolare.

Alla memoria di Zandonà Aristide Sante, contadino, il 23 febbraio 1914, in Vestenanuova (Verona), spinto da fervido amore paterno, slanciavasi ripetutamente nelle fiamme che ardevano la propria casa, salvando da certa morte, con l'aiuto della moglie e di un fratello, due figli suoi ed una trovatella da lui allevata, ma riportava ustioni così gravi che dopo due giorni soccombeva.

Polato Alessandro, barcaiuolo, d'anni 17, il 1° marzo 1914, in Stra (Venezia), completamente vestito si slanciava arditamente nelle profonde e rapide acque del Tergola e dopo lungo percorso a nuoto e parecchie sommersioni, riusciva, con grave suo pericolo, a trarre in salvo un fanciullo in procinto di affogare.

Ruffini Antonio, vigile urbano, il 19 marzo 1914, in Venezia, nella circostanza del naufragio di un vaporetto, slanciatosi arditamente in acqua, lottava lungamente con grave pericolo della propria vita, per trarre a salvamento tre persone, tralasciando l'opera altamente nobile e coraggiosa solo quando, esausto, stava anch'egli per colare a fondo.

Pellegatta Benigno, soldato d'artiglieria, il 1° giugno 1914, in Valli dei Signori (Schio - Vicenza), nella circostanza di un grave incendio, si segnalava per coraggio e perizia nell'opera di estinzione, ed esponendosi a grave rischio, penetrava nel locale incendiato allo scopo di salvare un bambino erroneamente ritenuto tra le fiamme.

Matarrelli Angelo, carabiniere Reale, il 26 aprile 1914, in Sant'Agata d'Esaro (Cosenza), toglieva ad un fanciullo un grosso petardo inesploso, e mentre recavasi in località ove gettarlo, per evitare che potesse arrecare danno alla folla che assisteva allo sparo di fuochi artificiali, esplodeva in sua mano, causandogli grave danno personale.

Alla memoria di Malloggi Guido, manovale ferroviario, l'8 maggio 1914, in Querceta Seravezza (Lucca), perdeva miseramente la vita per salvare quella di un deficiente che indugiavasi su un binario percorso da un treno in arrivo.

Epifani Oronzo, guardia di città, il 29 marzo 1914, in Treviso, con mirabile prontezza e con grande rischio si slanciava su di un binario percorso da un treno diretto in arrivo per porre in salvo una fanciulla che stava per esserne investita.

Bertello Giovanni, guardia municipale, il 7 aprile 1914, in Torino, affrontava un focoso cavallo attaccato ad un carro, datosi a fuga precipitosa, riportando non lieve danno alla persona.

Di Rocco Giuseppe, il 27 febbraio 1914, in Roma, sebbene poco esperto nel nuoto, si gettava in un profondo fosso, traendo a salvamento, con suo serio pericolo, un fanciullo in procinto di annegare.

Alla memoria di Galeotti Narciso, operaio, il 19 febbraio 1914, in Gavorrano (Grosseto), accorreva in soccorso di un compagno di lavoro, colpito dalla corrente elettrica di un cavo che stringeva in una mano, rimanendo egli stesso fulminato, vittima della sua abnegazione.

Piras Giovanni, brigadiere carabinieri reali, il 21 marzo 1914, in Villa Basilica (Lucca), con grave suo pericolo, si avventurava di notte fra le macerie di una casa in parte crollata e minacciante ulteriore rovina, iniziando prima e dirigendo poi i lavori di disseppellimento di tre giovani donne salvate dopo lungo e faticoso lavoro, con il concorso di altri animosi.

Alla memoria di Sterlini Gaetano, guardia di finanza — alla memoria di Cabibbe Umberto, guardia di finanza, il 3 settembre 1912, in Ravenna, in occasione di un grave incendio, mentre, non curanti del pericolo, si adoperavano a spegnerlo, venivano travolti dal crollo di una parte del tetto del fabbricato in fiamme rimanendo vittime del loro generoso ardimento.

Gallina Eugenio, il 21 novembre 1913, in Crocetta Trevigiana (Treviso), gettavasi vestito nelle acque rapide di un canale salvando con suo pericolo un fanciullo che stava per annegarvi.

Nella medesima udienza S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valore civile le sottonominate persone:

Pellegrini Oreste, capo stazione ferroviario, il 2 aprile 1914 in Borgo Panigale (Bologna), con manifesto pericolo della propria incolumità, salvava un individuo che stava per essere investito da un treno sopravveniente.

Callaini Guido, sottotenente di cavalleria, l'11 giugno 1914, in Salò (Brescia), completamente vestito dell'uniforme slanciavasi nelle acque del lago di Garda, salvando una fanciulla che vi era accidentalmente caduta.

Paolucci Giacomo, custode carcerario, il 3 novembre 1913, in Frosolone (Campobasso), cooperava efficacemente con manifesto rischio personale al salvataggio di due persone colpite da asfissia in una cantina, delle quali dopo i ripetuti tentativi per trarle all'aperto, solo una potè aver salva la vita.

Greco Giuseppe, falegname, il 17 gennaio 1914, in Como, senza esservi costretto dalla necessità di difendersi, sprezzando il pericolo al quale si esponeva, affrontava arditamente un cane idrofobo uccidendolo a colpi di randello.

Bugiani Vittorio, guardia municipale, il 26 giugno 1914, in Forlì

lanciavasi alla testa di una focosa cavalla, che attaccata ad un barroccino erasi data a precipitosa fuga in una via, in quell'ora, frequentatissima da bambini d'ambo i sessi che recavansi a scuola, riusciva, anche con grave suo rischio, ad atterrarla.

Giuliani Gino, capomastro, il 19 maggio 1914, in Corsico (Milano), sprezzando il pericolo al quale si esponeva, dopo molti sforzi traeva a salvamento un fanciullo in procinto di annegare nel Naviglio.

Osti Giovanni, scolaro di anni 12, il 13 marzo 1914, in Affori (Milano), con prontezza e spirito filanropico non comune per la sua età, traeva a salvamento un fanciullo che stava affogando in un fosso dalle acque limacciose.

Maggio Carmela, istitutrice e maestra — Alberti Ermelinda, convittrice, il 28-29 giugno 1914, in Napoli, con nobile slancio e con spirito di sacrificio ammirevole spegnevano il fuoco appiccato alle vesti di una convittrice, nell'Istituto educativo femminile di Mondragone, riportandone gravi danni alle persone senza pur essere riuscite a salvarla.

Mariani Lorenzo, vetturino, il 22 maggio 1914, in Pisa, affrontava un cavallo datosi a precipitosa fuga e dopo violenti sforzi, con suo danno personale, riusciva a domarlo, salvando da certo pericolo due ufficiali ed un soldato che si trovavano nel veicolo trainato dall'imbizzarrito animale evitando altresì probabili investimenti.

Panunzi Luigi, carabiniere, il 10 febbraio 1914, in Roma, affrontava animosamente un cavallo datosi a precipitosa fuga, riuscendo col concorso di un compagno, dopo molti sforzi e non senza danno della propria persona a frenarlo, prima che accadessero disgrazie.

Di Fonzo Antonio, carabiniere, il 22 febbraio 1914, in Roma, slanciavasi animosamente alla testa di un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo prima che investisse una donna con due bambini che, in quel momento, attraversavano la linea percorsa dall'imbizzarrito animale.

Zeppa Luigi, maresciallo guardie di città, il 7 gennaio 1914, in Roma, affrontava arditamente e fermava un cavallo, il quale, trainando una vettura con entro tre persone, erasi dato alla fuga in una via frequentatissima della città.

Bulgarini Giov. Battista, maresciallo guardie di città, il 21 febbraio 1914, in Roma, rincorreva un cavallo datosi a precipitosa fuga, e, riuscito ad afferrarlo, dopo molti sforzi e con personale pericolo, lo tratteneva e lo fermava, evitando così probabili disgrazie.

Becchi Pietro, guardia di città, il 3 marzo 1914, in Roma, arditamente affrontava un cavallo datosi alla fuga, e unendo i propri sforzi a quelli del conducente, riusciva a fermarlo, prima che avvenissero disgrazie, riportando danni alla persona.

Manzini Onorato, guardia municipale, il 6 marzo 1914, in Torino, affrontava coraggiosamente un cavallo datosi alla fuga e, dopo molti sforzi e con pericolo personale riusciva a fermarlo e ad evitare probabili disgrazie.

Mussi dott. Federico, medico chirurgo, il 17 gennaio 1914, in Torino, affrontava risolutamente un malandrino - con tutta probabilità armato di coltello - il quale, insieme ad altri due, tentava di scassinare una finestra e veniva con lui a viva colluttazione per tentare di arrestarlo.

Lodezzano Giovanni, guardia municipale, l'8 marzo 1914, in Torino affrontava arditamente un cavallo datosi a pazza fuga, riuscendo, dopo violenti sforzi e con pericolo della propria incolumità, a fermarlo, prima che accadessero disgrazie.

Pollastrini Guglielmo, brigadiere carabinieri, il 20 marzo 1914, in Torino, affrontava risolutamente un cavallo in fuga e dopo un primo infruttuoso tentativo, persistendo nel suo ardito proposito, riusciva dopo molti sforzi e con danno della persona a fermarlo, evitando sicure disgrazie.

Guazzaroni Ernesto, guardia municipale, il 4 agosto 1913, in Todi (Perugia), affrontava una coppia di buoi aggiogati, datisi alla fuga nell'interno dell'abitato, riuscendo, non senza sforzi e suo rischio, a frenarli, evitando così probabili disgrazie.

Capoccetti Giuseppe, carabiniere Reale, il 22 agosto 1914, in Norcia (Perugia), sprezzando il pericolo cui si esponeva, introducevasi in una casa incendiata per lo scoppio di materie esplosive allo scopo di salvare una donna la quale, però, in seguito alle ustioni riportate, nel frattempo, soccombeva.

Ricci Vincenzo, carabiniere, il 22 agosto 1914, in Norcia (Perugia), sprezzando il pericolo cui si esponeva, introducevasi, al seguito del suo superiore, in una casa incendiata per lo scoppio di materie esplosive allo scopo di salvare una donna la quale, però, in seguito alle ustioni riportate, nel frattempo, soccombeva.

Fares Romolo, farmacista, il 22 agosto 1914, in Norcia (Perugia), sprezzando il pericolo cui si esponeva, introducevasi al seguito di alcuni carabinieri in una casa incendiata per lo scoppio di materie esplosive allo scopo di salvare una donna, la quale però, in seguito alle ustioni riportate, nel frattempo cessava di vivere.

Momentè Domenico, venditore ambulante, il 13 aprile 1914, in Motta di Livenza (Treviso), non ostante la sua avanzata età, slanciavasi arditamente nelle profonde acque del Livenza e salvava, non senza fatica e manifesto suo rischio, un ragazzo in pericolo di affogare.

Rossini Ettore, d'anni 12, l'8 marzo 1914, in Murano (Venezia), con slancio e coraggio ammirevoli per la sua età, gettavasi, completamente vestito, in un canale, traendone in salvo un bambino in pericolo di affogare.

Zaudonà Daniele, contadino, contadino, il 23 febbraio 1914, in Vestenanova (Verona), introdottosi in una casa ove erasi sviluppato un grave incendio, traeva a salvamento, con rara prontezza e lodevole spirito d'abnegazione, due fanciulli che altrimenti sarebbero senza dubbio periti.

Becca Felice, studente d'anni 13, il 12 maggio 1914, in Imola (Bologna), accorreva alle grida di due fanciulli caduti in un profondo canale che si reggevano alla superficie aggrappati a canne selvatiche, e gettatosi a nuoto dall'opposta sponda riusciva successivamente a salvarli.

Remorini Gino, operaio, il 4 aprile 1914, in Firenze, tentava di fermare un cavallo trainante un pesante carro datosi alla fuga nell'interno dell'abitato, riportando grave danno alla propria persona.

Donnini Alessandro, operaio, il 4 aprile 1914, in Firenze, slanciavasi alla testa di un cavallo in fuga trainante un pesante carro, dal quale era rimasto ferito gravemente un animoso che aveva invano tentato di fermarlo e vi riusciva con manifesto suo rischio, evitando probabili infortuni.

Alzati Giovanni, capostazione ferroviario, l'11 aprile 1914, in Borgomanero (Novara), si slanciava arditamente sul binario percorso da un treno in arrivo e, con manifesto suo pericolo, salvava una donna che stava per esserne investita.

Giuseppetti Giovanni, applicato di P. S., l'8 aprile 1914, in Albano Laziale (Roma), incurante del pericolo cui si esponeva, slanciavasi alla testa di un mulo trainante un carro, datosi a precipitosa fuga in un angusta località e riusciva a fermarlo prima che avvenissero disgrazie fra le numerose persone che transitavano in una prossima strada ove l'animale imbizzarrito era diretto.

Piccolo Bruno, caporale maggiore di fanteria, il 16 aprile 1914, in Roma, di servizio alla fermata ferroviaria delle Capannelle, in un giorno di corse, con raro ardimento riusciva a sospingere fuori del binario due persone che stavano per essere investite da un treno diretto sopraggiungente, correndo egli stesso grave pericolo di rimanere a sua volta investito.

Cataldo Gaetano, guardia di città, il 1° maggio 1914, in Roma, si slanciava alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carroz-

zino, erasi dato a fuga precipitosa nell'interno dell'abitato e riusciva, con qualche danno personale, a fermarlo evitando probabili disgrazie.

Troili Alfredo, guardia municipale, il 24 febbraio 1914, in Roma, con grave suo rischio affrontava un cavallo datosi a fuga precipitosa e riusciva a fermarlo, dopo esserne stato trascinato per un breve tratto.

Paoli Spartaco, canestraro, il 27 febbraio 1914, in Roma, si slanciava alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga in luogo assai frequentato e, dopo non pochi sforzi, con manifesto suo rischio, riusciva a fermarlo evitando gravi pericoli ai passanti.

Giordano Salvatore, guardia di città, il 23 aprile 1914, in Roma, affrontava un cavallo attaccato ad un baroccio datosi a precipitosa fuga in una via assai frequentata e con manifesto suo rischio riusciva a fermarlo, dopo esserne stato trascinato per un breve tratto.

Gioia Filippo, pescivendolo, il 20 aprile 1914, in Roma, penetrava arditamente in un locale invaso dal fuoco e dal fumo e con proprio rischio, riusciva a salvare due bambini quasi asfissiati contribuendo poscia con altri a spegnere l'incendio.

Finestauri Alfredo, chauffeur, il 21 febbraio 1914, in Roma, fermava un cavallo, con biroccio, datosi a fuga precipitosa con grave pericolo dei passanti, riportando danno alla propria persona.

Anichini Vittorio, guardia municipale, il 22 marzo 1914, in Firenze, affrontava risolutamente un cavallo datosi alla fuga riuscendo, con serii sforzi e suo rischio personale, a dominarlo, prima che accadessero infortuni.

Subissati Paolo, vasaro, il 14 marzo 1914, in frazione di Vergineto, comune di Barchi (Pesaro), salvava due propri cugini in procinto di affogare nelle acque di un fosso dal fondo insidioso.

Nocito Michele, guardia di città, il 19 dicembre 1913, in Palermo, affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga, riuscendo a fermarlo, prima che accadessero disgrazie.

Brachetti Angelo, carabiniere a piedi — Bianucci Olinto, id. id. id. — Panigada Giovanni, contadino, il 21 marzo 1914, in Villa Basilica (Lucca), cooperavano efficacemente al salvataggio di tre giovani donne sepolte fra le rovine di una casa in parte crollata e minacciante ulteriore rovina.

Piludu Celestino, carabiniere a cavallo, il 14 marzo 1914, in Roma, si slanciava alla testa di un cavallo attaccato ad un carrozzino, datosi a precipitosa fuga, riuscendo a fermarlo non senza suo pericolo e dopo essere stato trascinato per un breve tratto.

Donati dott. Giuseppe, capitano medico, il 20 marzo 1914, in Roma, accorreva per frenare una focosa cavalla impennatasi, ma rimaneva investito e gettato a terra dall'animale riportando danno non lieve alla persona.

Fraraccio Costanzo, il 3 novembre 1913, in Frosolone (Campobasso), cooperava efficacemente con manifesto rischio personale al salvataggio di due persone colpite da asfissia in una cantina, delle quali, dopo i ripetuti tentativi per trarle all'aperto, solo una potè aver salva la vita.

Marchisio Secondo Giovanni, guardia municipale, il 7 aprile 1914, in Torino, fermava un focoso cavallo, attaccato ad un carro, in precedenza affrontato e spinto contro degli ostacoli da altro agente.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Scarabello Angelo, bracciante, Anguillara Veneta (Padova).
Cioni Giovanni di Pietro, Pisa.
Panizza Giovanni, manovale nelle ferrovie dello Stato, Alessandria.
Voglino Carlo, guardia di città, Torino.
Malgioglio Francesco, guardia di città, Roma.
Corazza Umberto, muratore, Roma.
Ricciuti cav. Sulpizio, capo stazione aggiunto, Sulmona.
Spaini Mirocleto, scolaro d'anni 15, Cremenaga (Como).
Berni Antonio, carabiniere reale, Roma.
Cotronei dott. Tommaso, capitano medico, Napoli.
Ghigi Enrico, impiegato, Roma.
Garnero Attilio, maestro elementare, Saluzzo.
Gallo Francesco, contadino, Avigliana (Torino).
Berardi Damiano, guardia di città, Bologna.
Cortesia Giacinto, portalettere rurale, Crocetta Trevigiana (Treviso).
Gallo Alessandro, guardia di città, Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il numero 530 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visti i RR. decreti 21 gennaio 1915, n. 142, e 11 febbraio 1915, n. 449, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Brescia è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Brescia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Brescia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Brescia saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Brescia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Angolo	1,758 33	147 30	1,905 63	4	4
2	Azzano Mella	1,218 78	69 53	1,288 31	2	2
3	Botticino Sera	3,169 70	189 66	3,359 36	4	4
4	Gambara	6,773 17	413 33	7,186 50	9	8
5	Porzano	1,603 94	66 64	1,670 58	2	2
	Totali	14,523 92	886 46	15,410 38	21	20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 749 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari accessorî in Treviso.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari all'uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 761 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511 per l'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Visto il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, approvato col R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256 circa il riscontro sui magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato;

Visto il regolamento per l'applicazione della citata legge 11 luglio 1897, n. 256, approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532, nonchè il R. decreto 23 giugno 1907, n. 411 che stabilisce nuovi modelli per la contabilità dei materiali;

Riconosciuta l'opportunità di istituire temporaneamente presso il 6° reggimento genio (ferrovieri) uno speciale Consiglio di amministrazione per la gestione amministrativa e contabile del servizio e del materiale automobilistico, onde tenerla distinta dalla gestione propria del Consiglio di amministrazione ordinario del detto corpo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'intesa con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso il 6° reggimento genio (ferrovieri) uno speciale Consiglio d'amministrazione incaricato della gestione amministrativa e contabile del servizio e del materiale automobilistico, la quale deve essere completamente distinta dalla gestione propria del Consiglio di amministrazione ordinario del detto corpo.

Lo speciale Consiglio di amministrazione sarà composto: del comandante del reggimento, presidente; di un ufficiale superiore, designato dal comandante del reggimento stesso, relatore; di un ufficiale, pure designato dal comandante, membro, e di un ragioniere geometra del genio militare, segretario, e funzionerà dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

Il materiale dato in gestione temporanea allo speciale Consiglio di amministrazione di cui al precedente articolo sarà sottoposto al riscontro effettivo istituito con la legge 11 luglio 1897, n. 256 a datare dal termine che verrà stabilito con decreto del ministro del tesoro di concerto col ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 769 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari;

Visto l'art. 12 della legge 13 aprile 1911, n. 310;

Visto il regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 maggio 1911, con le modificazioni appro-

vate con decreto Ministeriale del 2 giugno 1913, per la nomina dei rappresentanti del personale delle ferrovie dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli attuali rappresentanti, rappresentanti supplenti, delegati e delegati supplenti di categoria del personale delle ferrovie dello Stato, restano in carica fino a nuova disposizione, salvo che decadano o cessino per le ragioni indicate nell'art. 17 del regolamento sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 770 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari;

Considerato che, in conseguenza della sospesa navigabilità commerciale del mare Adriatico per lo stato di guerra, è urgente adottare provvedimenti diretti ad agevolare i trasporti di merci dagli scali marittimi del Tirreno a località normalmente servite dai porti dell'Adriatico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli di agricoltura, industria e commercio e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le merci a vagone completo spedite dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nell'allegato 8° alle Tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato, a località poste oltre la linea Brescia - Piadena - Parma - Bologna - Pistoia - Firenze - Terontola - Chiusi - Orte - Terni - Sulmona - Carpinone - Vinchiaturo - Benevento - Avellino - Rocchetta Sant'Antonio - Potenza Inferiore - Metaponto, verso oriente, saranno tassate, pel percorso sulle ferrovie dello Stato, in base alle tariffe in vigore sulle ferrovie stesse, ridotte del 25 per cento.

La riduzione non si estende al diritto fisso, alle soprattasse di stazione ed a tutte le tasse accessorie.

Il prezzo computato come sopra non potrà essere inferiore a quello dovuto a tariffa normale pel percorso dallo scalo marittimo di partenza alla stazione di transito posta sulla linea di cui al primo capoverso del presente articolo.

Del minore introito sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari.

Art. 2

Saranno escluse dalla riduzione di cui il precedente articolo le spedizioni per le quali il mittente abbia chiesto l'istradamento per una via diversa da quella più breve.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Nostro Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto in data 22 maggio 1915, che ordina la mobilitazione generale del R. esercito;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 23 maggio 1915, l'esercito assume la formazione stabilita dai documenti riservati di mobilitazione, secondo le disposizioni emanate e da emanarsi dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino a tutto dicembre 1915, i conduttori di immobili urbani, che per convenzione o per consuetudine sieno obbligati al pagamento anticipato di tre mesi di fitto hanno facoltà di corrispondere a rate mensili il prezzo della locazione, sempre anticipatamente.

Il conduttore che si avvalga di questa facoltà deve, tuttavia, rilasciare al locatore un mese di fitto a titolo di garanzia.

Se l'obbligo dell'anticipazione si estende a periodi superiori ai tre mesi, i conduttori hanno facoltà di corrispondere il fitto a trimestri anticipati.

Art. 2.

L'inquilino che per convenzione o per consuetudine abbia rilasciato a favore del proprietario della casa una quota anticipata di fitto, come deposito di garanzia, ha facoltà di imputare su tale anticipazione la metà del fitto mensilmente dovuto fino alla riduzione del deposito a cifra uguale ad un mese di fitto.

Art. 3.

Il capo di famiglia, conduttore dell'immobile, che si trovi sotto le armi, ha facoltà di chiedere l'immediata risoluzione del contratto di fitto.

È tenuto però a pagare il fitto del mese in corso ed ha diritto di ottenere la restituzione dell'eventuale deposito.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai fitti superiori a lire duemila annue.

Art. 4.

Quando il capo di una famiglia, conduttore di un immobile, si trovi sotto le armi, è data facoltà di corrispondere soltanto una metà dei fitti della casa abitata, a cominciare dalla data del presente decreto fino alla cessazione del servizio militare.

Le quote non corrisposte dovranno essere soddisfatte in eguali rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare e in ogni caso prima della cessazione del fitto, che a richiesta del proprietario dev'essere prorogato pel tempo necessario pel pagamento delle predette rate mensili.

La concessione del presente articolo si riferisce ai fitti che non superino:

lire 50 mensili nei Comuni superiori ai 200 mila abitanti;

lire 30 mensili nei Comuni inferiori ai 200 mila e superiori ai 50 mila abitanti;

lire 20 mensili nei Comuni inferiori ai 50 mila e superiori ai 25 mila abitanti;

lire 15 mensili in tutti gli altri Comuni.

Art. 5.

L'inquilino capo di una famiglia, che si trovi sotto le armi, e abbia adempiuto gli obblighi assunti col contratto di locazione, il cui prezzo non superi la misura indicata nell'articolo precedente, ha diritto, ancor quando si sia avvalso delle concessioni degli articoli 2 e 4, di ottenere dal proprietario la proroga del fitto, alle medesime condizioni, per tutto il periodo della guerra e per due mesi successivi, salvo che il proprietario non chieda una proroga maggiore, ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente.

La proroga non può essere richiesta dall'inquilino se il proprietario dimostri con contratto di data certa, anteriore al presente decreto, che abbia stipulato altro contratto di fitto per lo stesso immobile.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 791 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri delegati al Governo del Re, dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere in via eccezionale, nella imminenza del raccolto dei cereali;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per l'interno, e coi ministri segretari di Stato per le finanze e per la grazia e giustizia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretato;

Art. 1.

Ai fini del regolare e tempestivo raccolto dei cereali nell'anno in corso, è data facoltà ai prefetti del Regno di dichiarare, con proprio decreto, obbligatoria, per i proprietari, enfiteuti, conduttori di fondi, coloni e lavoratori del terreno, comunque chiamati, della rispettiva Provincia, la prestazione dei quadrupedi, quella delle macchine, nonchè del personale e dei quadrupedi inservienti alle macchine stesse, per la mietitura e per la triebbiatura, col diritto a congruo compenso e riservata la precedenza ai bisogni dei proprietari delle macchine.

Nei Comuni, o gruppi di Comuni, pei quali sia stata dichiarata l'obbligatorietà delle prestazioni, sono ad esse tenuti i proprietari, enfiteuti, conduttori, coloni e lavoratori di ciascun fondo o podere, pei giorni precedenti e per quelli susseguenti alla raccolta del proprio prodotto di cereali, a favore di altri fondi situati nel territorio dello stesso Comune o di Comuni limitrofi, come agli articoli seguenti.

Art. 2.

Il sindaco, giusta la disponibilità e i bisogni delle aziende agrarie del territorio comunale, esperiti proviamente gli amichevoli accordi del caso, decide sulle richieste di prestazione, e stabilisce chi a ciascuna di esse debba adempiere, ne determina le condizioni, i termini e l'equo prezzo, tenuto conto del tempo e delle spese di trasporto.

La decisione del sindaco, notificata direttamente o a mano del messo comunale agli interessati, è esecutiva.

Contro di essa è ammesso ricorso, entro due giorni dalla notificazione, solo per quanto riguarda la determinazione del prezzo.

Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 3.

Sul ricorso di cui al precedente articolo, decide, in via definitiva, una Commissione presieduta dal giudice conciliatore e composta di due esperti in materia agraria, nominati, uno per ciascuna, dalle due parti, o, in mancanza, nominati dal pretore del mandamento.

La stessa Commissione decide, in via definitiva, su tutte le controversie che sorgano in dipendenza della prestazione compiuta.

Art. 4.

Il sindaco si assicura, anche a mezzo degli agenti comunali, della esecuzione della propria ordinanza, e fa accertare, nei modi di legge, le eventuali contravvenzioni.

In caso di rifiuto o di persistente inesecuzione della prestazione, il sindaco ha l'obbligo di informarne di urgenza il prefetto della Provincia, il quale ha facoltà di ordinare la requisizione per la esecuzione di ufficio, a spese dell'inadempiente, senza pregiudizio dell'ammenda contravvenzionale.

Le spese per la esecuzione di ufficio sono liquidate e giudicate a norma dell'art. 151 della legge comunale e provinciale.

Le contravvenzioni sono punite con ammenda da lire cinquanta a lire cinquecento.

Art. 5.

Il prefetto della Provincia cura di raccogliere le informazioni e le proposte dei sindaci dei Comuni, per gli eventuali provvedimenti diretti a promuovere l'immigrazione temporanea di lavoratori, nei Comuni ove sia accertata l'insufficienza della mano d'opera locale per la raccolta dei cereali, nonchè ad avviare altrove la mano d'opera che risulti esuberante al bisogno.

Per tale sua azione il prefetto ha facoltà di costituire una Commissione consultiva, con i rappresentanti delle istituzioni ed associazioni agrarie della Provincia.

Art. 6

L'applicazione di tutte le disposizioni precedenti è commessa ai prefetti delle Provincie.

Art. 7.

I prefetti segnaleranno al ministro di agricoltura, industria e commercio gli enti e le persone che avranno più utilmente contribuito al raggiungimento dei fini eccezionali di pubblico interesse, che il presente decreto si propone.

Art. 8.

Tutti gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 9.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 789 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore approvato con il R. decreto del 17 agosto 1907, n. 646, e modificato con Nostro decreto del 26 febbraio 1911, n. 343, e il R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, concernente gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore;

Considerata la necessità di assicurare alla prossima campagna agricola di trebbiatura il personale occorrente per la condotta delle locomobili;

A parziale deroga delle disposizioni degli articoli 46 e 47 del regolamento predetto e degli articoli 1, 3 e 5 del R. decreto 7 marzo 1912, n. 249;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, e del Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In via eccezionale e temporanea, i signori prefetti del Regno, ove ne riconoscano la necessità, sono autorizzati a bandire speciali sessioni di esami per l'abilitazione alla condotta di locomobili per uso agricolo.

Art. 2.

A tali sessioni di esami potranno essere ammessi anche coloro che compiono il 18° anno di età entro il corrente anno 1915 e che possono documentare in modo sicuro di aver effettuato un tirocinio di almeno 60 giornate di lavoro effettivo come fuochisti di locomobili sotto la guida di conduttori patentati.

Art. 3.

Le Commissioni di esami, nominate dai prefetti, saranno composte di tre membri, e cioè di un consigliere di prefettura, in rappresentanza del prefetto, e di due ingegneri, dei quali uno appartenente a corpi tecnici dello Stato, quali il R. corpo delle miniere, i RR. Circoli di lavoro e dell'industria, il R. Corpo del genio civile, i Circoli ferroviari d'ispezione e la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, e l'altro scelto preferibilmente fra i periti visitatori delle caldaie a vapore.

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli hanno vigore dalla data del presente decreto fino a tutto il 31 agosto 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 790 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 1° novembre 1888, n. 5783, 2 giugno 1889, n. 6172, 11 febbraio 1914, n. 71, 7 luglio 1907, n. CCCCLXXX;

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1914, n. 1014;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 223;

Considerata l'opportunità, nelle presenti contingenze, di anticipare le operazioni di esame negli Istituti di insegnamento agrario, commerciale e industriale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nelle R. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e nel R. Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, nei RR. Istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma, Torino e Venezia, nelle RR. scuole medie inferiori di commercio (Regi Istituti e RR. scuole commerciali) e nelle RR. scuole professionali industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, è autorizzata per l'anno scolastico 1914-915 l'anticipazione degli esami di laurea, di licenza e di promozione, il cui inizio sarà fissato subito dal collegio degli insegnanti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 759

Regio Decreto 13 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. Università di Genova è autorizzata ad accettare la donazione fattale, per uso della Scuola di magistero della facoltà di scienze, dagli eredi del prof. Carlo Maria Piuma, della biblioteca di opere matematiche già di proprietà del nominato professore.

N. 762

Regio Decreto 11 aprile 1915, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene istituita una R. scuola normale promiscua in Altamura.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a **S. M. il Re**, *in udienza del 23 maggio 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gioia del Colle.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di completare l'opera iniziata nel primo periodo con la sistemazione delle contabilità comunali, la realizzazione di cospicui crediti, la compilazione dei ruoli delle tasse e la esecuzione di importanti lavori pubblici occorrenti a far fronte alla disoccupazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Paduano cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Isernia.

Saccarelli cav. Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sondrio.

Andreoni cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1914, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 1914:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

A decorrere dal 1° gennaio 1914:

Rigobon Attilio — Imperatrice Remigio — Carlotto Antonio — Adornato Giovanni — Puxeddu Giuseppe.

A decorrere dal 1° marzo 1914:

Romani Umberto.

A decorrere dal 1° aprile 1914:

Gigliofiorito Federico — Frunzi Antonino — Pinardi Michelangelo — Rivelli Enrico — Baiocchi Guido — Siffredi Pietro.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1914:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Vivaldi Giuseppe — Pollara Salvatore — Compare Alfredo — Garelli Ettore — Piccoli Guido — Mezzedini Manlio — Albi Cesare — Bottero Leopoldo — Rutigliano Giuseppe — Comagna Pasquale — Magliona Silvio — Fabbricatore Matteo — Bianchi Carlo — Bucci Camillo — Gembilio Fortunato — Felicelli Amedeo — Vittori Giovanni Battista — Marino Fortunato — Fasano Teseo — Bertelli Luigi — Secchi Francesco — Pampanelli Francesco — Aricò Giovanni — Blois Domenico — Valerio Emanuele — Greco Alfredo — Salvatelli Giulio — Marciante Vincenzo — Maddalena Luigi — Germano Pietro — Gannella Eugenio — Bariosco Remo — Garneri Pasquale — Ibertis Giovanni — Proto Luigi — Della Costanza Bernardino — Gioffrè Giuseppe — Asturaro Eduardo — Testa Giovanni — Iseppi Gaetano — Michelato Alfredo — De Regibus Giuseppe — Soldani Umberto — Sinatti Umberto — Guarino Claudio — Gui Giuseppe — Ceimo Emerico — Cavalli Angelo — Garro Salvatore — Iannelli Francesco — Bilsimelli Ivo — Despuches Alfonso — Lanza Giorgio — Zaghri Francesco — Grande Giuseppe — Chiovè Andrea — Pracchia Luigi — Micelli Edoardo — Di Pietro Salvatore — Aprea Giovanni Giuseppe — Renza Domenico — Saltallà Antonio — Venturini Edoardo — Mazzotta Vito — Ranieri Pasquale — Del Gaudio Antonio — Pasquini Giovanni — Parri Enrico — Fini Giuseppe — Fortuna Pietro — Gioffrè Giuseppe — Vastano Francesco — Maraffa Corrado — Ferrua Luigi — Canale Francesco — Biondi Vincenzo — De Santis Mattia.

A decorrere dal 1° giugno 1914:

Vitale Michele — Stefanini Fausto — Cimino Francesco Antonio — Pepe russo Domenico.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1915:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Abrate Vladimiro — Giliberti Michele — Telaretti Achille — De Cristofaro Pasquale.

A decorrere dal 1° agosto 1914:

Valentino Fele Paolo.

A decorrere dal 1° settembre 1914:

Anastasio Francesco — Lo Cascio Martino — Cicero Antonino — Panetta Fortunato — De Falco Giuseppe — De Maio Giovanni — Cevoli Emilio — De Luca Francesco Roberto — Frascà Paola — Moncada Pietro — Pincetti Claudio Arnaldo — Bellini Sante — Rossi Attilio — Beggiato Armando — Sanfilippo Emanuele — Renzelli Francesco — Citro Giovanni — Trucco Ginesio — Petruzzelli Nicola — Gullo Antonino — Mauro Ferdinando — Gambardella Giuseppe — Sorrentino Luigi — Bugliarello Sebastiano — Strinati Giovanni — Cantone Pietro — Iafrancesco Arturo — Mastrandrea Davide — Cattaneo Luigi — Riso Arturo — Augusti Carlo — Pivetti Luigi — Biolè Gioacchino — Mariantoni Raffaele — Salvucci Pilade.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Francillo Amedeo — Fornara Maggiorino — Clausi Schettini Oscar — Conti Giuseppe — Binaschi Roberto.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1915:

I seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Catricalà Bruno — Biondelli Girolamo — Gabella Eugenio — Albertini Alberto.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1915:

I seguenti aggiunti di cancelleria o segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

L'Erario Mauro — Barba Francesco — Mussumeci Francesco — Malfatti Giovanni — Maiello Francesco — Drisaldi Giorgio — Costanza Carmine Domenico — Chiosso Giuseppe — Meloni Giacomo — Fichera Paolo — Messina Giovanni — Scapaticci Giovanni — Giannone Aurelio — Puntini Ubaldo — Panitteri Calogero — Albertini Angelo — Pane Carmelo — Borreani Costantino — De Longis Alberto — Squillacioti Francesco — Brugnoli Alfredo — D'Alessandro Antonio — Giovannitti Michele.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 1915:

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Scipioni Luigi — Salini Andrea — Giana Giov. Andrea.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1915:

Di Ciaula Marco, aggiunto di cancelleria della pretura di Bitonto, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1915:

Salmoria Gino, cancelliere della pretura di Siena, posto a disposizione del funzionario incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano, cessa di essere a disposizione di quel funzionario.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1915:

I sottoindicati alunni gratuiti di cancelleria e segreteria, in aspettativa per obbligo di leva, sono promossi aggiunti di cancelleria e segreteria di 2ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi indicati, continuando nell'aspettativa medesima:

Borgioli Gino, della pretura urbana di Firenze, alla pretura di Figline Valdarno, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Fraccacreta Pasquale.

Jengo Francesco, della pretura di Benevento, alla pretura di Castelvecchio Subequo, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe De Cupis Pietro.

Salvo Mariano, della regia procura di Palermo, alla pretura di Celano, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Selleroli Silvio.

Criscuoli Vincenzo, della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, alla pretura di Salò, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Guarino Giulio.

Massimetti Oreste, della pretura di Fiamignano, alla pretura di Castel di Sangro, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Palmieri Giovan Domenico.

Rotundo Dario, della pretura di Marsico Nuovo, alla R. procura di Potenza, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Comotto Giuseppe.

Pollero Giuseppe, della pretura di Savona, alla pretura di Sestri Ponente, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Acquaroli Francesco.

Laudisi Francesco, della pretura di Bitonto, alla pretura di Terracina, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Uva Giuseppe Alessandro.

Mirabella Francesco, della pretura di Comacchio, alla pretura di Lonigo, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Malfa Salvatore.

Visconti Giovanni, del tribunale di Roma, alla pretura urbana di Genova, prendendo posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 2ª classe Visconti Giovan Battista.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1915:

D'Elia Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Trani, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.

Con R. decreto del 13 marzo 1915:

Gardini cav. Palmiro, vice cancelliere della Corte di appello di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Buttinoni Gaetano, cancelliere del tribunale di Caltagirone, è nominato segretario della R. procura di Caltagirone.

Colaleo Salvatore, segretario della R. procura di Caltagirone, è nominato cancelliere del tribunale di Caltagirone.

Paucci Giuseppe, cancelliere della pretura di Radicena, è tramutato alla pretura di Verbicaro, lasciandosi vacante pel cancelliere Daffinà Giacomo, in aspettativa per infermità, il posto alla pretura di Radicena.

Palumbo Domenico, cancelliere dell'8ª pretura di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla 3ª pretura di Milano.

Mazzolani Giacomo, cancelliere della 3ª pretura di Milano, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla 8ª pretura di Milano.

Rolla Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Mondovì, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Acerbo Andrea, cancelliere di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Ragonese Liborio, agente di 3ª classe delle Imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 21 aprile stesso e per la durata di altri sei mesi.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Sinisgalli Domenico, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° maggio stesso e per la durata di altri quattro mesi.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Minervini Evangelista, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° maggio stesso e per la durata di altri due mesi.

Papa Raffaele, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° aprile passato e per la durata di un anno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Cordero Di Montezemolo cav. Demetrio, maggiore, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Cordero Di Montezemolo cav. Demetrio, id., promosso tenente colonnello.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Severi Aldo, sottotenente in aspettativa, dispensato a sua domanda, dal servizio effettivo dal 14 maggio 1915 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Ripari cav. Arnaldo, tenente colonnello, collocato a disposizione del Ministero delle finanze.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Emanuele Attilio, primo capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 16 maggio 1915:

Morelli cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cimetta cav. Vittorio, id. a disposizione Ministero finanze, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, ed è incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Ballerini cav. Giuseppe, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Pazzi Fortunato, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Lazagna Gastone, capitano, id. id. id., a sua domanda.

Cicali Guido, tenente, id. id. id. provenienti da cause di servizio.

Contaro Giulio, sottotenente, id. id. id. non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (serie 3ª)

Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti state sorteggiate nella 17ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 17 maggio 1915.

N. 108 obbligazioni della 3ª serie

R. decreto 18 ottobre 1889, n. 6481

78	3849	7007	10125	13228
272	3864	7016	10384	13883
286	4016	7031	10454	13903
794	4147	7040	10959	14090
797	4782	7188	11032	14152
1401	4843	7408	11499	14244
1712	4907	7436	11669	14557
1883	4939	7508	11715	14643
1956	5020	8028	11777	14674
1971	5063	8066	11815	14874
1990	5123	8148	11972	15264
2051	5178	8321	12213	15554
2094	5447	8597	12230	15636
2140	5507	8732	12262	16138
2350	5823	8860	12316	16169
2935	5915	9333	12338	16438
3058	6328	9361	12401	16513
3122	6412	9426	12671	16841
3149	6682	9723	12798	17323
3300	6839	9793	12806	17447
3552	6871	9892	13042	—
3573	6947	10114	13157	—

N. 106 obbligazioni della 4ª serie

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953

51	4104	7176	11416	15681
66	4177	7230	11526	15875
225	4395	7295	11769	16137
378	4447	7828	11864	16200
493	4566	7930	12165	16332
566	4833	7988	12187	16616
787	4917	8117	12556	16643
914	4985	8212	12759	16809
1056	5018	8320	13024	17073
1132	5022	8349	13116	17088
1585	5057	8668	13238	—
1802	5058	8733	13262	—
2153	5148	8763	14137	—
2199	5340	8980	14202	—
2367	5623	9030	14429	—
2635	5804	9046	14575	—
3166	6023	9358	14697	—
3300	6150	9549	15025	—
3332	6457	9661	15128	—
3337	6464	9804	15176	—
3407	6701	10153	15221	—
3533	6811	10525	15271	—
3699	6957	10891	15423	—
3853	6983	11275	15503	—

N. 104 obbligazioni della 7ª serie

Regio decreto 23 luglio 1893, n. 420

94	3727	5883	11289	14356
457	3910	5932	11380	14532
483	4256	6077	11414	14721
603	4295	6081	11576	14754
699	4409	7183	11673	14961
1004	4544	7248	11728	14975
1054	4802	7270	11764	15129
1307	4820	7431	12043	15312
1399	4980	7438	12285	15390
1474	5213	7746	12655	15559
1666	5216	7904	12746	15580
1889	5312	8525	12803	15681
1950	5314	8705	12932	15809
2368	5391	8845	13114	15997
2474	5467	9684	13317	16009
2661	5513	9924	13406	16230
3039	5536	10090	13594	16285
3080	5595	10133	13624	16539
3298	5641	10426	13700	16559
3484	5693	10604	13989	16661
3586	5829	11239	14150	

N. 120 obbligazioni dell'8ª serie

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346

11	3368	6687	10369	15645
47	3627	6901	10375	15737
99	3746	7170	10405	15880
204	3804	7186	10569	16147
271	3912	7334	11081	16293
290	4040	7439	11501	16402
315	4075	7511	11509	16827
399	4093	7534	11530	17034
433	4192	7575	11544	17046
559	4260	7777	11844	17143
574	4376	7931	11863	17173
771	4403	8293	12259	17757
1612	4681	8528	12565	17833
1903	4805	8752	12616	18330
1935	4813	8793	12704	18332
2048	5318	8829	13347	18432
2088	5566	8911	13034	18548
2286	5780	9240	14313	18648
2494	5922	9256	14465	18822
2661	5979	9297	15388	18921
3098	6185	9433	15410	18930
3197	6312	9745	15124	19034
3288	6359	9762	15169	19157
3343	6501	9911	15522	19172

Gli interessi sulle obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1915 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, esclusa quella di Roma, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole e che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedole:
Dal n. 52 — scadenza 1° gennaio 1916.
Al n. 72 — scadenza 1° gennaio 1926.

Serie 4ª

Cedole:
Dal n. 51 — scadenza 1° gennaio 1916.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1926.

Serie 7ª

Cedole:
Dal n. 45 — scadenza 1° gennaio 1916.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1929

Serie 8ª

Cedole:
Dal n. 43 — scadenza 1° gennaio 1916.
Al n. 72 — scadenza 1° luglio 1930.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª e 6ª essendo state intieramente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 17 maggio 1915.

Per il direttore capo di divisione
SCALZO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Di Lello Francesco di Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 426 ordinale, n. 332 di protocollo e n. 5297 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 18 giugno 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 77, consolidato 3.50 0/0 con decorrenza dal 1° giugno 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Di Lello Francesco di Nicola il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 giugno 1915

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 giugno 1915, in L. 109.70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 3 giugno 1915 da valere per il giorno 4 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 85	109.48
Londra	28.30	28.46
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	111.80	112.45
New York	5.91	5.96
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	109.45	109.95

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 4 giugno 1915:

Franchi	109.16 1/2
Lire sterline	28.38
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.12 1/2
Dollari	5.93 1/2
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	109.70

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 giugno 1915:

Lungo tutta la frontiera continuano movimenti e combattimenti preparatori, che si svolgono sempre a nostro vantaggio.

Merita particolare menzione il favorevole, per quanto lento, proseguimento dell'azione offensiva, che le nostre truppe, già impadronitesi nei giorni scorsi del costone di Monte Nero, sulla sinistra dell'Isonzo, presso Tolmino, vanno svolgendo sulle aspre balze di riva sinistra e sul fondo della valle, lottando con slancio e accanimento contro gli austriaci fortemente trincerati e sostenuti da potenti artiglierie.

In Carnia gli austriaci si accaniscono inutilmente, sempre respinti, contro nostri reparti alpini, presso il colle di Monte Croce.

Cadorna.

Roma, 3 (ufficiale). — Nostre navi, rientrate oggi da un servizio di esplorazione, hanno riferito che ventiquattro ore dopo il bombardamento di Monfalcone, compiuto il 31 maggio da nostre cacciatorpediniere, si scorgevano ancora da Porto Buso nuvole di fumo e lingue di fuoco innalzarsi da Monfalcone.

Roma, 3 giugno 1915 (ufficiale). — S. M. il Re, che percorre continuamente il fronte nelle varie zone, ha avuto occasione di apprendere tra i molti altri un bell'episodio delle nostre splendide truppe alpine. Si tratta di un'azione di valore compiuta da un plotone di alpini del battaglione « Dronero » al passo di Valle Inferno alla testata di Val Degano. Condotto dal sottotenente di complemento Pietro Ciocchino da Pinerolo, il plotone si lanciò di notte di propria iniziativa alla conquista di una trincea occupata da forze austriache superiori. Ferito gravemente al braccio sinistro, il sottotenente Ciocchino non desisteva dall'incuorare i propri soldati dando loro mirabile esempio di sangue freddo e di coraggio.

Prese allora il comando un caporale maggiore, che venne ucciso. Un altro caporale maggiore, Antonio Vico, prese a sua volta il comando del plotone, e sebbene ferito al braccio destro, lo guidò animosamente all'assalto. Penetrati con impeto nella trincea, i bravi alpini uccisero venticinque austriaci ed altri ne fecero prigionieri. Pochi riuscirono a fuggire.

Il caporal maggiore Vico riassunse poi con questa frase in dialetto piemontese la brillante azione compiuta da lui e dai suoi camerati: « I l'uma fait pulissia » (abbiamo fatto pulizia).

S. M. il Re di moto proprio volle conferire la medaglia di argento al valor militare al sottotenente Ciocchino e al caporal maggiore Vico. La medaglia al sottotenente Ciocchino fu personalmente consegnata dal Sovrano. Quella al caporal maggiore fu consegnata nell'ospedale in cui è degente da S. E. il tenente generale Porro, il quale pronunciò nobili parole dando all'eroico militare il bacio che l'esercito dà ai suoi figli valorosi.

L'episodio del passo di Val Inferno non è d'altronde che uno dei moltissimi che si sono avuti finora, i quali confermano ampiamente l'altissimo spirito di tutte le truppe. Queste si conducono ovunque magnificamente; vanno al fuoco con coraggio sereno, con sapiente tenacia, con impeccabile perizia, con salda disciplina. Ufficiali e soldati danno prova di un ardore lodevolissimo e si battono con entusiasmo affrontando lietamente disagi e fatiche. Si mostrano insomma degnissimi della fiducia in essi riposta dal Re e dalla patria.

Settori esteri.

In Curlandia, sul Niemen e sulla Vistola i combattimenti che si sono svolti ieri, favorevoli ora all'uno ora all'altro belligerante, non pare possano avere grande importanza nella condotta della guerra.

In Galizia è sempre verso Przemysl che tende lo sforzo supremo degli austro-tedeschi, i quali magnificano però un po' troppo nei loro comunicati ufficiali la conquista, ottenuta a prezzo di grandi sacrifizi, di opere indipendenti dalla piazzaforte, distrutte in gran parte degli austro-ungarici prima della resa.

Nel settore occidentale nulla d'importante è avvenuto in queste ultime ventiquattr'ore.

I francesi annunziano tuttavia qualche progresso nella regione del Labirinto e la cattura di parecchie centinaia di nemici.

I sottomarini inglesi continuano a dar prova di attività nel mar di Marmara.

Secondo un dispaccio da Londra, uno di essi ha ieri torpedinato un grosso trasporto tedesco nella baia di Tanderna.

Il *Foreign Office* comunica la dichiarazione di blocco delle coste dell'Asia Minore.

L'*Agenzia Stefani* trasmette notizie più particolareggiate della guerra con i seguenti telegrammi:

Parigi, 2. — Il Ministero della marina comunica la nota seguente:

Avvertito che il console tedesco a Caiffa aveva spinto i soldati turchi ad aprire il fuoco contro una imbarcazione portante un parlamentario, e che aveva fatto violare i sepolci dei soldati dell'esercito di Bonaparte, disperdendone le ossa, l'ammiraglio comandante la squadra francese sulla costa della Siria ha inviato un incrociatore il quale ha distrutto il consolato tedesco, dopo aver prevenute le autorità turche delle ragioni motivanti il bombardamento.

Soltanto gli immobili del consolato sono stati presi di mira dall'incrociatore e nessuna casa vicina è stata colpita.

Ginevra, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del gran quartiere generale in data 2 corrente, dice:

Fronte occidentale. — Presso Bischoothe a nord di Stenstraate abbiamo abbattuto un aeroplano inglese. Un ufficiale belga ed un ufficiale inglese che vi si trovavano a bordo sono stati fatti prigionieri.

Lo zuccherificio ad ovest di Souchez nel quale i francesi erano penetrati la scorsa notte è stato da noi ripreso.

Un attacco francese diretto contro le nostre posizioni a sud di Neuville è stato respinto. Il nemico occupa soltanto un piccolo elemento di trincee sulla strada Neuville Ecurie.

Nel Bois le Prêtre continua il combattimento corpo a corpo per il possesso di trincee isolate.

Fronte orientale. — Presso Neuhausen, a nord-est di Libau e presso Shidiki a sud-est della stessa città, si sono svolti combattimenti favorevoli contro piccoli distaccamenti russi. Altrettanto è avvenuto più a sud nella regione di Chavil e sulla Dubissa. A sud-est di Kielmy presso Chavil abbiamo fatto cinquecento prigionieri.

Fronte sud-orientale. — Abbiamo preso d'assalto ieri due altre opere della piazzaforte di Przemysl situate presso Dunkowsiczki. Dopo la vittoria presso lo Stryi le truppe alleate si sono avanzate ieri in direzione di Modehice.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione al nord di Arras la lotta delle artiglierie è continuata. Durante la notte alcune azioni assai violente della fanteria si sono svolte all'est di Notre Dame de Lorette, dove però le posizioni non hanno subito modificazioni nè da una parte nè dall'altra e nella regione del Labirinto, dove noi abbiamo conseguito qualche progresso. Il numero totale dei prigionieri fatti dal 31 maggio nel Labirinto è di ottocento, tra cui nove ufficiali ed una cinquantina di sottufficiali. Abbiamo preso pure due mitragliatrici.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Londra, 3. — Racconto del testimonio oculare. — Le perdite del nemico nei recenti combattimenti di Richebourg L'Avoué e di Festubert sono superiori a quelle già annunziate. I numerosi cadaveri trovati nelle trincee e nei ripari dimostrano che gli ufficiali ed i soldati tedeschi fanno largo uso dell'uniforme britannica.

Londra, 3. — L'Ammiragliato inglese comunica: Il vice ammiraglio comandante la flotta dei Dardanelli annuncia che un sottomarino inglese che opera attualmente nel mar di Marmara, ha torpedinato iermattina un grosso trasporto tedesco nella baia di Tanderna.

Londra, 3. — Una comunicazione del Foreign Office informa che il blocco delle coste dell'Asia Minore è cominciato il 2 giugno a mezzogiorno.

L'area bloccata si estende da latitudine 37° 35' nord a latitudine 40° 5' nord,comprendendo l'entrata dei Dardanelli. Settantadue ore di grazia a partire dall'inizio del blocco sono concesse per la partenza delle navi neutre dall'area bloccata.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare tranne un nuovo progresso delle nostre truppe nel Labirinto a sud-est di Neuville Saint-Vaast.

Ventinove aeroplani francesi hanno bombardato stamane fra le 4 e le 5 il quartier generale del principe ereditario di Germania ed hanno lanciato 178 proiettili, molti dei quali hanno raggiunto il loro obiettivo, e parecchie migliaia di piccole freccie.

Gli apparecchi sono stati fortemente cannoneggiati, ma sono tutti ritornati incolumi.

Londra, 4 (ufficiale). — Nella Mesopotamia gli inglesi operarono il 31 maggio un attacco combinato fra le truppe e la flottiglia contro le posizioni turche stabilite sulle colline a nord di Kurna. I nemici, la cui artiglieria non tardò ad essere ridotta al silenzio, fuggirono abbandonando 3 cannoni e 250 prigionieri.

Gli inglesi, continuando il 1° giugno la loro avanzata, constatarono che gli accampamenti di Barham e di Batta erano stati precipitosamente abbandonati dai turchi, i quali si erano rifugiati a bordo di vapori e di altre imbarcazioni.

La flottiglia navale britannica si lanciò subito all'inseguimento, affondò un vapore e si impadronì di due grandi scialuppe che trasportavano tre cannoni da campagna con munizioni e mine. Gli inglesi si impadronirono pure di varie altre imbarcazioni in cui si trovavano circa 300 soldati.

Le perdite britanniche furono insignificanti: una ventina di uomini in tutto.

Atene, 4. — Il 30 maggio attorno a Bithias sono stati impegnati combattimenti riusciti sanguinosi per i turchi. I prigionieri confessano che i turchi hanno subito perdite valutate ad ottomila uomini.

Atene, 4. — Si ha da Beiruih: Le comunicazioni ferroviarie che erano interrotte a causa del trasporto di truppe dalla Siria, il cui numero è valutato a 50.000 uomini con artiglieria sono state riprese. Le truppe che si trovano attualmente in Siria, in Palestina e nel Libano si eleverebbero a 16.000 uomini poco disposti a partire per Costantinopoli. I soldati disertano in massa.

Un idroplano degli alleati ha volato sopra Nazareti. La partenza dalla Siria dei sudditi di Stati neutrali è proibita. Tale misura ha colpito ultimamente anche consoli e altri funzionari di Stati neutri. Gli uffici postali e telegrafici con personale straniero sono stati soppressi.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Il 1° corrente in direzione del litorale vi è stato il consueto fuoco. In direzione di Olty vi è stata una riuscita ricognizione da parte dei nostri esploratori.

Le nostre truppe hanno sconfitto una colonna turca nelle vicinanze del villaggio di Kosrik nella direzione di Van nella regione del passo di Tchilkhitchan.

Le nostre truppe hanno cacciato i turchi da Mangelov e sono giunte fino ai villaggi di Rakov e di Zakha da dove, dopo combattimenti fortunati hanno ricacciati i turchi al sud ed all'ovest.

Pietrogrado, 4. — Si annunzia da buona fonte che le truppe russe operanti al sud di Libau hanno tagliato Libau da Memel, hanno privato i tedeschi della loro base di terra e nello stesso tempo i russi si sono impadroniti di Polaghen e della borgata di Rutzau situata al sud di Libau.

Un altro distaccamento russo si avvicina a Libau dal nord. In tal modo Libau è strettamente circondata e non ha altra uscita se non quella sul mare.

Per il discorso di S. E. Salandra

Grande, generale è il plauso che in Italia e all'estero ha sollevato il discorso da S. E. il presidente del Consiglio pronunziato l'altro ieri in Campidoglio.

S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio ne trasse argomento per l'opera benefica della mobilitazione civile, e diramò il seguente telegramma ai prefetti del Regno e ai presidenti delle Camere di commercio nazionali:

« Odierna riunione indetta in Campidoglio da presidenza Comitato romano per mobilizzazione civile assurse a solennità civica e politica altissima per grandiosità concorso, per dimostrazione della multiforme opera del Comitato a pro' delle famiglie richiamati, per discorso politico del presidente Consiglio ministri.

« Tutta Roma eletta era presente. Discorso del comm. Apolloni illustrante coi dati dell'azione già efficiente del Comitato il concetto esatto quanto degno di tenere alto il morale dei combattenti, sollevandoli dalle preoccupazioni delle famiglie durante tutta la guerra, ha una importanza sociale ed economica sulla quale sento il dovere di richiamare l'attenzione delle SS. LL. per tutte le iniziative o concorsi che possano dare alla istituzione e funzionamento di consimili Comitati locali. Quel discorso aprì la via a S. E. Salandra a dare ampia dimostrazione delle ragioni e della santità della nostra guerra, proceduta dall'esaurimento di tutti gli onesti mezzi per risparmiarla, e a rispondere alle ingiuste accuse brutalmente lanciate contro l'Italia nel linguaggio ufficiale degli ex-alleati.

« Polemico nello intento, ma nella sostanza illustrativo e nella forma correttissimo, pieno di dignità e di misura, il discorso del presidente del Consiglio sollevò lo spirito e il sentimento dell'immenso uditorio, dando la prova documentale della lealtà del Governo italiano, che fino dal 25 luglio 1914 aveva dichiarato esplicitamente a Vienna che l'attacco alla Serbia avrebbe spezzata la triplice alleanza più volte offesa nei riguardi nostri dalle potenze specie durante la nostra campagna di Libia.

« La nobiltà del sentimento, la sincerità e la vigoria dell'argomentazione, la dignità della forma, impressero nella mente e nel cuore dell'uditorio la più grande sicurezza e soddisfazione della superiorità della nostra posizione politica, morale e civile, onde con slancio fu accolta la esortazione alla unanime concordia, alla perseverante virtù del sacrificio, alla operosa attività per il mantenimento della vita economica del paese.

« Ed è per questo compito che su di noi tutti incombe, illustrato dallo splendido e plauditissimo discorso del presidente del Consiglio, che io invoco ancora la cooperazione piena e cordiale delle SS. LL. in tutti i giorni, in tutte le forme, per vincere tutte le prove che si parano dinnanzi alla nostra patria.

« Il ministro: *Cavasola* ».

⁂ Il prof. Pesci, rettore dell'Università di Bologna, ha inviato a S. E. Salandra il seguente telegramma:

« S. E. Salandra — Roma.

« Nell'ora grande della Patria la parola dell'E. V. innalza e conforta i cuori. Gradite il plauso unanime che vi porge l'antico studio bolognese.

« *Pesci* ».

⁂ I giornali francesi ed inglesi hanno parole di plauso entusiastiche per il discorso del capo del Governo italiano.

Il *Journal des Debats* scrive:

« Il presidente del Consiglio italiano ha pronunziato ieri nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio un discorso di capitale interesse. Con chiarezza, obbiettività, dignità ed altezza di mente che rivelano il vero uomo di Stato, l'on. Salandra ha pienamente giustificato la politica del Gabinetto che egli dirige e ha confuso Bethmann Hollweg. La sua esposizione della crisi è l'indispensabile complemento del Libro verde.

La sua confutazione delle odiose accuse del cancelliere tedesco costituisce la esecuzione definitiva « dei mediocri uomini di Stato i quali con temeraria leggerezza errando in tutte le loro previsioni appiccarono nel luglio scorso il fuoco all'Europa intera ». L'on. Salandra non si è abbassato a ricorrere ad un linguaggio che è un « ritorno atavistico alla barbarie primitiva ». Sobriamente, con le prove alla mano, con la coscienza di un grande dovere nobilmente compiuto in circostanze eccezionalmente gravi, ha dimostrato la incurabile malafede austro-tedesca.

L'on. Salandra ha esposto al mondo il modo come la Germania ha trattato l'alleata, e non è difficile immaginare come tratterebbe le altre nazioni se essa vincesse le potenze che oggi sono in lega contro il suo intollerabile dispotismo ».

Il *Daily Telegraph* dice: « L'Italia, tutelando gli interessi dell'umanità come quelli che riguardano il suo avvenire, ha, nella luce del suo glorioso passato, dapprima denunziato il trattato che la legava alla Germania e all'Austria ed ha poi preso posto accanto alle potenze dell'intesa, risoluta ad abbattere uno spirito che minacciava il benessere del mondo intero. Il risveglio dell'Italia, sul quale non si erano mai avuti dubbi, è ora un fatto interamente compiuto. La decisione di essa ha salvato la civiltà dell'Europa da un immanente pericolo. La Germania sapeva benissimo quale sarebbe l'effetto dell'intervento italiano; il prezzo che i due cospiratori consentivano di pagare per la neutralità italiana dimostra al mondo la misura dell'aiuto che l'Italia è capace di dare ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe di Piemonte, ieri, accompagnato dal comandante Bonaldi, si è recato alla stazione Tuscolana per porgere il suo saluto alle truppe partenti per il teatro della guerra.

S. A. R. è stato accolto dai soldati con una calorosissima dimostrazione di simpatia e di reverenza.

Al momento della partenza del treno, poco prima delle ore 19, i soldati e la folla che si era riunita nelle vicinanze della stazione, al grido di « Viva Savoia! » acclamarono il giovane Principe che, agitando il berretto da marinaio dell'armata, rispondeva gridando: « Viva l'Italia! ».

Per la mobilitazione civile. — S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha diretto ai prefetti la circolare presente:

« Ad evitare dannosi ritardi nel servizio pagamento sussidi famiglie richiamati per eventuale deficienza disponibilità fondi distretti militari tenuti anticiparli ai Comuni, autorizzo prefetti provvedere all'occorrenza prelevamento somme dal conto corrente d'intesa con comandi distretti che dovranno poi rivalerli, giusta istruzioni che riceveranno dal ministro guerra.

« Ministro: *Salandra* ».

⁂ La Cassa di risparmio di Milano, ha stabilito di versare lire 500 mila per istituzione di uno ospedale militare nelle provincie lombarde per la cura dei feriti in guerra.

I depositi di armi. — S. E. il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

« Attese presenti circostanze dispongo che rivenditori armi tengano in deposito nei propri magazzini soltanto quel quantitativo che, a giudizio autorità pubblica sicurezza, risulti proporzionato bisogni del commercio al minuto per un congruo breve periodo da stabilirsi da autorità stessa, e versino rimanente quantità, salvo graduali successivi prelevamenti, alle direzioni artiglieria, nei Comuni ove esistono, ovvero ai distretti o ai comandi stazione carabinieri reali.

« A tale intento autorità circondariali pubblica sicurezza dovranno apporre circostanziata precisa condizione singole licenze raccolta, smercio armi, concesse o da concedersi, e assicurarsi poi esatta osservanza effettività versamenti ».

Croce Rossa italiana. — La Cassa di risparmio di Milano ha elargito 400.000 lire alla Croce Rossa.

Il municipio di Napoli nella seduta di ieri stabilì di versare alla Croce Rossa 12.000 lire.

⁂ La sottoscrizione aperta per l'opera della nobile Istituzione nella attuale guerra, ascende a L. 328.611,85.

A Garibaldi. — Ieri, a Sarzana, venne scoperto il monumento a Garibaldi.

Nessuna cerimonia venne compiuta, stante le condizioni odierne e l'osservanza del decreto che vieta le pubbliche riunioni. Il monumento è pregevole opera dello scultore Carlo Fontana.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Fra Istituti fondiarî, Casse di risparmio ed anche fra privati la gara per provvedere alle famiglie dei richiamati, semprepiù intensa e benefica, continua.

L'Istituto *italiano di credito* fondiario ha messo a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la somma di lire ventimila.

La Cassa di risparmio di Milano, ha destinato 900 mila lire al filantropico scopo. Quella di Genova, 50 mila.

La sottoscrizione aperta per lo stesso intento dal municipio genovese ieri ha raggiunto lire 450 mila.

Il comm. Raffaele Jona ha fatto pervenire al sindaco di Macerata lire 10 mila. Altrettanto ha fatto l'ing. comm. Almagià.

Il Consiglio provinciale di Napoli ha deliberato all'unanimità lo stanziamento di 150 mila lire a favore delle famiglie dei richiamati, e di mantenere lo stipendio intero ai dipendenti della Provincia sotto le armi.

⁂ Alla Deputazione provinciale di Roma venne presentata la proposta che le 200 mila lire proposte dal consigliere Orrei per venire in soccorso delle famiglie dei richiamati, si elevino a L. 325 mila al fine particolare di destinare:

a) lire 25.000 (corrispondente circa al raddoppio del sussidio ordinario) a tutti gli asili indistintamente della Provincia romana per l'anno 1915;

b) lire 50.000 al Comitato romano civile perchè le disponga a quelle istituzioni cittadine rivolte a soccorso dei figli dei richiamati;

c) lire 50.000 agli asili della Provincia, esclusa Roma, i quali dovranno, in un reparto speciale, provvedere con refezione ai figli dei richiamati. I provvedimenti debbono essere estesi anche ai figli naturali.

La Deputazione è inoltre invitata ad esaminare se non sia il caso di aumentare lo stanziamento proposto, tenendo conto dei maggiori bisogni che potranno verificarsi nel successivo svolgersi degli avvenimenti.

Invio di danaro ai militari in guerra. — Per agevolare il sollecito recapito ai destinatari delle cartoline-vaglia dirette ai militari si è disposto che durante il periodo di guerra i vaglia stessi, non siano consegnati ai mittenti, ma trasmessi direttamente con le relative conferme degli uffici postali ferma rimanendo ai mittenti la facoltà di riempire il polizzino destinato alle comunicazioni.

È consigliabile inviare le somme ai militari durante questo periodo mediante cartoline-vaglia anzichè con lettere assicurate e con vaglia telegrafici. Questi ultimi, per le disposizioni sui telegrammi nelle Provincie che sono dichiarate zone di guerra, arriverebbero più tardi delle semplici cartoline-vaglia.

Lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il prefetto della provincia di Roma comunica che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha autorizzato di far fruire, anche per il corrente anno agli esercenti l'industria dei bozzoli, le facilitazioni di occupare le donne nel lavoro notturno e di sospendere l'osservanza dell'obbligo del riposo settimanale per le donne e per i fanciulli in tale speciale e temporanea lavorazione.

Chiunque, per tanto, abbia interesse di usufruire di tale concessione, deve farne analoga richiesta alla Prefettura.

Cortesie internazionali. — L'ufficio di presidenza dell'Accademia di Belle arti, di Parigi, in conformità al voto unanime dell'Accademia, ha presentato ieri all'ambasciatore Tittoni il seguente indirizzo:

L'Accademia di Belle arti nella seduta del 29 maggio incaricò il suo ufficio di presidenza di esprimere a Vostra Eccellenza ardenti simpatie per la nobile e generosa nazione che viene a combattere con noi contro la barbarie ed il vandalismo.

Essa lo fa con tanto maggiore premura in quanto che i suoi vincoli con l'Italia sono più antichi e più forti.

Non è infatti a Villa Medici che si è mostrato il talento della maggior parte di noi? Non è a Roma, culla della civiltà, che i nostri cuori trasalirono al contatto coi maestri immortali? Non è là, dinanzi ai vostri capolavori, che, sentendo elevarsi il loro pensiero, gli artisti francesi attinsero la scienza che guida il loro cammino verso la bellezza eterna?

Non possiamo dimenticare questi benefizi soprattutto nel momento in cui le due grandi nazioni latine e sorelle fraternizzano nel medesimo ideale.

Vi preghiamo dunque, signor ambasciatore, di voler trasmettere ai vostri compatrioti i sentimenti dell'Accademia di belle arti, sentimenti che ci animano tutti, e siamo anche felici di offrire a Vostra Eccellenza l'assicurazione alla nostra rispettosa considerazione ».

S. E. Tittoni si è mostrato vivamente grato di questo passo.

Nelle scuole. — Il giorno 14 corrente cominceranno gli esami di maturità nelle scuole elementari comunali di Roma.

Anche i provenienti da scuola privata o paterna vi saranno ammessi purchè presentino i documenti prescritti non più tardi del giorno 11 corrente.

Nelle riviste. — Il fascicolo del mese di aprile della « Fotografia artistica » non ha nulla da invidiare ai fascicoli precedenti per il testo e per le illustrazioni.

Alle belle fototipie riproducenti i suggestivi paesaggi svizzeri fanno degno riscontro altre fototipie di genere, quali la « Jeune fille lisant », « La toilette de Bébé », « Primtemps », ecc.

Fra gli articoli notiamo « Contraffazioni a mezzo del cinemato-

grafo », « L'oeuvre de Louis Ducos de Hauron » e un profilo di quella eletta artista drammatica che è Virginia Marini.

Dire della finezza e nitidezza delle fotografie che adornano il fascicolo suddetto è ormai superfluo. Il cav. Annibale Cominetti, che dirige la Rivista con tanto amore, ci ha abituati ormai a trovare in essa tutto quanto l'arte fotografica ha di più originale e di più eletto. Qualunque lode sarebbe dunque un pleonasmo fuor di tempo e di luogo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il senatore Chautemps, ex-ministro della marina, direttore degli ospedali militari di Parigi, ha inviato all'on. professore L. M. Bossi, direttore della clinica ginecologica dell'Università di Genova, il seguente telegramma:

Il senatore Chautemps, medico capo, il prof. Pozzi e tutti i medici dell'ospedale militare del Pantheon, rivolgono, pel vostro tramite, alla nobile Italia il loro entusiastico saluto.

La nostra causa comune è quella della civiltà contro la barbarie. Viva l'Italia!

LONDRA, 3. — La sottoscrizione a favore dei poveri del Belgio ha ora raggiunto oltre 400.000 sterline.

WASHINGTON, 3. — Sotto forma di comunicato al popolo degli Stati Uniti il presidente Wilson avverte i capi messicani che la situazione attuale non può prolungarsi fino all'eternità. Egli desidera l'organizzazione del Governo del Messico col quale le potenze possano trattare. In caso contrario gli Stati Uniti cercheranno i mezzi da usare per soccorrere il popolo messicano e salvare il Messico dalla rovina.

LONDRA, 3. — In occasione del genetliaco del Re, l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Rennel Rodd, è stato insignito della Gran Croce dei Santi Michele e Giorgio.

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Sofia: La Legazione di Bulgaria a Costantinopoli ha invitato gli studenti bulgari a ritornare in Bulgaria.

LONDRA, 3. — La Camera dei comuni si è riunita per la prima volta dopo la formazione del Ministero di coalizione. Il nuovo ministro dell'interno, Simon, in assenza del primo ministro Asquith annunzia che presenterà un progetto, che non renda necessaria la rielezione dei membri della Camera, che sono nominati ministri. Il Governo desidera che i nuovi ministri assumano la carica al più presto possibile.

PARIGI, 3. — Il ministro delle finanze Ribot ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge concernente lo stanziamento di crediti provvisori per il terzo trimestre 1915.

Questi crediti sono calcolati a 5600 milioni.

Dal principio delle ostilità i crediti votati ascendono a 24 miliardi comprendendovi i crediti aperti nel bilancio del 1914 per i cinque ultimi mesi di quell'esercizio.

LONDRA, 3. (Camera dei lordi). — Lord Crewe, in rappresentanza del ministro degli esteri, in assenza di Grey, sofferente agli occhi, parla dell'intervento dell'Italia.

Dice che l'azione dell'Italia dimostra che le alleanze basate sulle esigenze politiche, e non sulle simpatie nazionali, o sugli ideali nazionali non potevano far fronte ad una prova come la presente. L'Austria, dirigendo alla Serbia la Nota che, come tutti sanno, fu la prima causa della guerra, non degnò di dare alla sua alleata il menomo accenno di informazione su questo argomento di suprema importanza. Ne vediamo adesso il risultato.

Le relazioni fra l'Italia e noi, che siamo insieme con lei impegnati in questa guerra, riposano su una base molto più salda. Come avviene tra le persone, avviene tra le nazioni. Ve ne sono di quelle che esercitano un'attrazione, indipendentemente dalle relazioni materiali e dai benefici positivi, ma in virtù del loro carattere. Per quasi 500 anni l'arte e le lettere italiane esercitarono un fascino particolare sugli inglesi.

Durante tutto questo periodo non avvenne mai un conflitto con l'Italia, benchè non abbiamo mai marciato fianco a fianco sui campi di battaglia.

I nobili sforzi dell'Italia per la libertà e l'unità riscossero sempre le simpatie degli inglesi. Mai figura più popolare passò nelle vie di Londra di quella di Garibaldi dopo il risorgimento italiano.

Crewe dichiara infine che gli auspici sono buoni e le due nazioni sperano di giungere, fianco a fianco, ad un grande successo comune definitivo.

Lord Lamdowne dice poi che egli ed il suo partito appoggeranno nel modo più cordiale il Governo in tutti i provvedimenti che fossero necessari per condurre la guerra ad un felice risultato.

ATENE, 4. — Un vapore greco che si recava a Trieste ha urtato in una mina presso Salvore a tre ore di distanza da Trieste. Tutto l'equipaggio è perduto eccetto due persone rimaste gravemente ferite.

ATENE, 4. — Il colonnello Panajotopoulos, comandante la città di Coritza, è stato ucciso mentre tornava da un giro nella provincia.

LONDRA, 4.— *Camera dei lordi.*— Il marchese di Lansdowne dice che fin dal principio della guerra egli ebbe la convinzione che era inevitabile l'unione dei due grandi partiti e soggiunge che se gli incidenti che l'hanno provocata non si fossero verificati mai, la fusione dei due partiti sarebbe ugualmente avvenuta. Parlando forse per l'ultima volta in nome dell'opposizione assicura il Governo che essa appoggerà senza riserve tutte le misure che saranno giudicate necessarie per condurre la guerra fino alla sua felice conclusione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° giugno 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.6
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm	9.90
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	9
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	18.4
Pioggia in mm.	—

3 giugno 1915.

In Europa nelle 24 ore: pressione massima 765 coste occidentali della Spagna, pressione minima 761 alto Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi stazionaria sull'alto e medio versante adriatico, aumentata per il rimanente, fino a 4 mm. sul Mediterraneo occidentale; temperatura prevalentemente aumentata; cielo generalmente coperto con pioggie specie alte e medie regioni.

Barometro: massimo 764 sulle Alpi, minimo 761 alto Tirreno.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle quà e là, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati sciroccali, cielo nuvoloso, pioggerelle alte e medie regioni, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante al nord, del 2° altrove; cielo nuvoloso, pioggie sull'alto e medio versante, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante alto e medio versante, di 3° sul rimanente, cielo vario al sud, nuvoloso, con pioggie altrove, temperatura sciroccale, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

N.B. — Ai semafori del basso Tirreno è stato telegrafato alle ore 12: Abbassate segnali.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 3 giugno 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	17 0
San Remo	1|4 coperto	calmo	23 0	17 0
Genova	1|4 coperto	calmo	22 0	18 0
Spezia	3|4 coperto	calmo	22 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	16 0	12 0
Torino	piovoso	—	18 0	15 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	23 0	13 0
Domodossola	coperto	—	17 0	14 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	20 0	15 0
Milano	coperto	—	20 0	16 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	23 0	10 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	piovoso	—	22 0	16 0
Cremona	coperto	—	22 0	17 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto	—	23 0	18 0
Belluno	coperto	—	23 0	15 0
Udine	3|4 coperto	—	23 0	18 0
Treviso	coperto	—	24 0	17 0
Vicenza	1|2 coperto	—	22 0	18 0
Venezia	coperto	legg. mosso	23 0	18 0
Padova	3|4 coperto	—	23 0	19 0
Rovigo	coperto	—	22 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	20 0	16 0
Parma	coperto	—	19 0	17 0
Reggio Emilia	piovoso	—	20 0	17 0
Modena	coperto	—	21 0	17 0
Ferrara	3|4 coperto	—	22 0	17 0
Bologna	3|4 coperto	—	21 0	17 0
Forlì	1|2 coperto	—	23 0	16 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1|2 coperto	calmo	24 0	17 0
Ancona	coperto	legg. mosso	23 0	19 0
Urbino	coperto	—	21 0	15 0
Macerata	3|4 coperto	—	23 0	17 0
Ascoli Piceno	1|2 coperto	—	24 0	14 0
Perugia	coperto	—	23 0	15 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	23 0	16 0
Pisa	coperto	—	22 0	15 0
Livorno	3|4 coperto	calmo	21 0	16 0
Firenze	coperto	—	25 0	16 0
Arezzo	coperto	—	25 0	16 0
Siena	coperto	—	21 0	14 0
Grosseto	coperto	—	24 0	15 0
Lazio				
Roma	coperto	—	25 0	19 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1|2 coperto	—	24 0	15 0
Chieti	coperto	—	23 0	17 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	20 0	14 0
Foggia	coperto	—	22 0	18 0
Bari	coperto	calmo	21 0	19 0
Lecce	coperto	—	27 0	20 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	—	26 0	18 0
Caserta	coperto	—	25 0	19 0
Napoli	coperto	mosso	22 0	19 0
Benevento	coperto	—	23 0	18 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3|4 coperto	—	27 0	18 0
Potenza	coperto	—	19 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto		22 0	9 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	calmo	28 0	21 0
Palermo	coperto	calmo	28 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	25 0	19 0
Messina	3|4 coperto	calmo	26 0	19 0
Catania	coperto	calmo	26 0	17 0
Siracusa	coperto	calmo	27 0	20 0
Sardegna				
Sassari	1|2 coperto	calmo	23 0	15 0
Cagliari	sereno	calmo	22 0	13 0
Libia				
Tripoli	coperto	calmo	28 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.